

La sorella di Messina Denaro. Una convinta donna di mafia

PALERMO. «I numerosi elementi probatori acquisiti rivelano un pieno, effettivo, duraturo, consapevole inserimento di Rosalia Messina Denaro all'interno dell'associazione mafiosa. Rosalia Messina Denaro è una donna di mafia, non solo e non tanto perché nata, cresciuta e vissuta in una famiglia mafiosa, ma perché con adesione consapevole e indiscussa alle regole del sodalizio ha svolto con continuità e avvedutezza, per un lungo periodo, un importante ruolo all'interno dell'organizzazione». Lo scrive il gip di Palermo nelle motivazioni della sentenza di condanna della sorella di Matteo Messina Denaro a cui, in abbreviato, il 12 luglio, sono stati inflitti 14 anni di carcere. Per il magistrato la donna ha manifestato «piena ed incondizionata aderenza alle regole di cosa nostra e cioè ad una precisa scelta di vita criminale fondata sul rifiuto dello Stato e delle sue leggi». Emblematici della mentalità della Messina Denaro sono le sue considerazioni, scritte in alcuni pizzini, sulle azioni degli investigatori ritenute «atti di persecuzione e insopportabile spregio al fratello». Oltre all'adesione alla «causa» del fratello Rosalia Messina Denaro «è stata infatti protagonista (svolgendo compiti eseguiti, e talvolta anche retribuiti, nel tempo anche dai fratelli Salvatore e Patrizia, oltre che dal proprio marito Filippo Guttadauro e dai cognati), del collaudato sistema riservato di veicolazione delle comunicazioni da e verso il latitante, non limitandosi peraltro a trasmettere materialmente i pizzini ma essendo diretta destinataria delle disposizioni da eseguire anche riguardanti richieste a terzi». Perciò, secondo il gip, la donna era «una collaboratrice di assoluta fiducia del latitante e avrebbe svolto «una serie importate di operazioni economiche, in entrata e in uscita, corredate da sigle, indicazioni, minuziose rendicontazioni finanziarie». Rosalia Messina Denaro, infine, era colei che aveva il compito di «maneggiare il fondo riservato da utilizzare non solo per il fratello latitante e per sostenere spese personali anche voluttuarie ma anche per la distribuzione di denaro a terzi».